

torna la grande tradizione dei "Rava"

Il Gruppo Teatrale "RENATO SIMONI" (F.I.T.A.)
diretto da Luciana Ravazzin
presenta

UN BEL DÌ VEDREMO

Spettacolo musicale di Giancarlo e Luciana Ravazzin
Musiche di Sergio Ravazzin

un dì vista
un bel dì rivista

www.renatosimoni.it

UN BEL DÌ VEDREMO

Dire "Un bel dì vedremo" per i Rava significa ritornare col ricordo al giovedì grasso dell'ormai lontano 1955, quando sul palcoscenico del Nuovo debuttò la prima di quella carrellata di trenta riviste che puntualmente ogni carnevale attendeva il pubblico veronese: un'attesa ricambiata che si concretizzava in una serie incredibile di "tutto esaurito". Ma c'è di più: un inedito diario di prigionia, rivela le origini ancora più remote di questo titolo: siamo in Africa al Campo 127 di Chanzy (Algeria) ed il 2 settembre 1943 va in scena "Un bel dì vedremo", spettacolo d'arte varia tutto interpretato da ufficiali italiani prigionieri degli americani, diretti dal Sottotenente di Sanità, M° Sergio Ravazzin, alla guida di una poderosa orchestra (un violino ed una fisarmonica e mezza: la sua, perché il M° Sergio, già valente pianista, della fisarmonica sapeva suonare solo la parte destra!)

Di quelle lontane edizioni, nello spettacolo attuale rimane solo la canzone del titolo: "Un bel dì vedremo la vita farsi ognor più bella"... una speranza, dunque, un augurio, che con un po' di buon umore e di allegria si possano affrontare con spirito rinfrancato le vicissitudini quotidiane (e che vicissitudini, se ripensiamo a quei terribili anni di guerra!).

E', se vogliamo, l'inguaribile buon umore dei Rava che ripropongono, oggi come un tempo, una lente deformante per scrutare da vicino la nostra Verona, al di fuori della quale non c'è mondo; ma all'interno di quel mondo bisogna pur sapersi destreggiare fra sparate degne d'una metropoli e realtà che riconducono all'origine popolarasca ricca di saggezza smaliziata e disincantata.

Il sottotitolo illustra il programma: dalle trenta riviste storiche sono stati scelti i quadri ancor oggi più significativi, opportunamente aggiornati, ma non troppo: il che dimostra anzitutto che di chiacchiere i veronesi che contano ne hanno sempre fatte molte, ma gli stessi atavici problemi sono ancora lì.

A far da collante e da commento ci sono poi le canzoni e le parodie musicali di Sergio Ravazzin*, quasi tutte comiche, ma alcune venute da una tenue malinconia a testimoniare un altro ingrediente del carattere dei Rava: l'incondizionato amore per la loro Verona.

Da parte sua la Compagnia "Renato Simoni", erede naturale della Compagnia Spettacoli Musicali Città di Verona, è lieta ed orgogliosa di offrire al suo pubblico un menù particolarmente sapido, impreziosito da alcuni piatti di squisita gastrocomicità locale.

Prosit

Luciana

*Di Sergio Ravazzin nel 2008 è ricorso il 1° centenario della nascita.

con

Fabio Bejato, Otello Bellamoli, Francesco Cafarelli, Cecilia Comencini, Titti D'Amico, Federica Fraccascia, Alessandro Gerbino, Margherita Partelli, Giorgia Prunas, Mariella Placchi, Alessandro Ravazzin, Luciana Ravazzin, Maurizio Ravazzin, Elena Salonini

Regia di

Luciana Ravazzin

Collaborazione musicale

Angelo Comencini, Nicola Tumicioli

Movimenti coreografici

Federica Fraccascia, Margherita Partelli

Impianto scenografico e costumi

Laboratorio delle Grazie



